

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno L. 16.—
 Sei mesi » 8.50
 Tre mesi » 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3336 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 7 Agosto

Le elezioni generali

Le elezioni generali, checchè si vada insinuando a sbalzi da chi ha interesse che il paese non si prepari, sono prossime — in ottobre con grande probabilità i comizi saranno convocati, fuorchè nel caso di gravi complicazioni estere. È tempo di pensarvi.

Se il partito clericale fosse deciso a scendere sul terreno elettorale, per dare il suo assalto a Roma Capitale — se questo partito minacciasse di riuscire, noi, perduta ogni memoria di passate divergenze, compiremmo il sacrificio di schierarci tutti intorno a qualsiasi delle frazioni liberali si proponesse di combattere quel partito, imperocchè per noi la unità e la libertà della patria sono superiori a qualsiasi differenza secondaria di vedute, e molto più a qualsiasi rancore.

Ma, nè il partito clericale, nelle nostre provincie, pensa di scendere a battaglia alle urne politiche, nè se vi pensasse, la sua ingerenza riuscirebbe così pericolosa da indurre tutte le frazioni liberali a rinunciare al loro speciale programma. Anzi, se una frazione qualsiasi del partito clericale avesse a votare, essa darebbe i suoi suffragi a pro' di vari candidati del partito moderato, che più si avvicinano per le tendenze conservative al suo programma.

Questo partito moderato rimane l'unico nemico a combattere, morto o moribondo in gran parte d'Italia, pericoloso ancora nelle Venete provincie dove occupa municipi e provincie e una parte di seggi alla Camera, pericoloso, sia se nella sua parte conservativa tende ad alleanze con alcune frazioni del partito clericale, sia se nella speranza di riafferare il potere si maschera a transigente, senza punto rinunciare alle vecchie idee autoritarie.

È il partito che ha dato il corso forzoso e il Macinato; che ha firmato con la Convenzione di settembre la rinuncia a Roma, che è andato a Roma per forza, che ha sulle spalle la responsabilità di Custoza e di Lissa e la guerra all'abolizione del corso forzoso e all'abolizione del macinato; è il partito impenitente che ridotto per volontà nazionale ad opposizione non ha saputo far altro che porre ostacoli all'opera di progressivo miglioramento del paese, cominciata dal governo di Sinistra.

È il partito del passato, che immutato ed immutabile, osa ancora aspirare a svolgere il suo vecchio programma coi suoi vecchi uomini, i Minghetti, i Sella, i Visconti-Venosta, i Bonghi!

Contro a questo partito, impotente ed incapace, deve continuare la lotta, per togliergli per sempre fino la lusinga di poter tornare mai al governo.

Contro questo unico partito che rimane sulla breccia a difendere le viete idee di un doloroso passato, senza comprendere che la sua missione è finita, tutte le frazioni progressiste e democratiche devono unirsi.

Le moltitudini elettorali, le nuove falangi che dovranno votare, interpreti della coscienza sociale, non comprenderebbero nessun altro sistema. Esse ridono dello spauracchio dei partiti estremi, del *babau* della repubblica, arma dell'arsenale moderato spuntata a forza di abusarne.

In Italia e nelle provincie Venete tutti sanno che, se moltissimi aspirano ad un governo sinceramente democratico, pochi anelano invece a mutarne la forma; in Italia tutti sanno che la repubblica non è veramente che uno spauracchio finchè la dinastia leale segue, come ha seguito fedelmente finora, i voti del paese — finchè gli uomini devoti a questa democrazia, i Depretis, i Zanardelli, i Crispi, i Cairoli stanno intorno alla Corona.

Non può dunque in Italia, e meno nelle provincie Venete, dove il partito a debellare è ancora il moderato, esservi divisione di frazioni, nel campo progressista-democratico.

Qui le raccomandazioni dell'*Opinione*, della *Rassegna* e della *serqua* di loro sedisequi contro i partiti estremi non hanno senso; qui dove i partiti estremi non esistono, fuorchè in idealità individuali.

Noi adunque propugniamo nel Veneto l'accordo di tutte le frazioni del partito schiettamente liberale contro i moderati; e raccomandiamo che si cominci a provvedere alla scelta dei candidati col l'unico criterio fondamentale che non siano nè clericali, nè moderati.

Questo è il nemico che nel Veneto bisogna debellare.

L'occupazione di Suez

L'occupazione di Suez si effettuò nel seguente modo:

Il *contrammiraglio inglese Hoskins* diresse il 2 corrente due squadriglie di battelli da sbarco, carichi di truppe indiane, verso la città di Suez, che sta in fondo al golfo dello stesso nome lungo dal canale marittimo.

Dopo questo sbarco, volle operarne un altro a nord est della città, alla bocca del canale. Le navi inglesi si diressero quindi a quella volta. Allora *Ferdinando di Lesseps* spedì subito il dispaccio, di cui diamo il testo, all'ammiraglio Hoskins:

« Ismailia, 2 agosto.

Apprendo che il terzo convoglio inglese da sbarco, da Suez passa nel canale marittimo.

È questo un atto di guerra che costituisce una violazione flagrante della neutralità del canale, e contro cui io protesto formalmente. L'operazione di sbarco può effettuarsi dal golfo, come hanno fatto le due prime squadriglie; ma qualsiasi atto di guerra nella zona del canale marittimo può avere per la navigazione generale del canale le conseguenze le più gravi, di cui altamente rendo responsabile il Governo di S. M. britannica.

Ferdinando De Lesseps.

In pari tempo Lesseps lasciò Ismailia e corse a Suez. Egli non ammette neanche la delegazione che gli agenti inglesi nel Canale di Suez dicono di avere dal Kedive, di fare la polizia del Canale. L'illustre uomo è di una attività e di una vigoria intellettuale ammirabili.

CORRIERE VENETO

Inchiesta agraria

Per quanto ci siamo occupati della inchiesta agraria nel Veneto a proposito del lavoro del comm. Morpurgo, pure, siccome l'argomento è sempre della più dolorosa attualità, così da un'importante pubblicazione della *Riforma* togliamo alcune utili osservazioni a proposito delle monografie del dott. Carraro e dello Zava.

Sta scritto:

Apparisce dalle statistiche una diminuzione progressiva nel consumo, che corrisponde all'esacerbazione dei prezzi delle derrate alimentari.

Ha potuto convincersi il dott. Carraro, dagli studi fatti, che il valore dei generi di prima necessità, dal 1799 ad oggi, crebbe per alcuni del 45 per 100, per altri si raddoppiò e per altri ancora si triplicò.

E i salari dei contadini non solo rimasero inalterati, ma in qualche luogo andarono scemando!

Nei distretti di Conegliano, Oderzo e Vittorio, dove la colonia è molto estesa, i coloni si trovano quasi sempre in debito verso il proprietario.

I famigli, i servi, oltre il vitto, guadagnano in media dalle 50 alle 70 lire all'anno, che bastano appena per il vestito.

È notevole il fatto che i debiti sogliono sorpassare di molto i crediti onde avviene che quando il colono resta debitore alla fine dell'anno di qualche centinaio di lire, deve poi rimanere creditore alla fine di molti anni di seguito, prima di potersi rimettere in pari.

Ma ciò su cui conviene innanzi tutto fermarsi è il contegno dei proprietari verso i loro dipendenti; sono difatti i proprietari quelli che si mutano in grandi propagatori del terribile male della pellagra che decima le nostre popolazioni rurali.

Nella nostra provincia vi sono per questi fatti dei nomi tristamente celebri.

Dopo accennato difatti a parecchie sevizie si scrive:

A così ingiusto trattamento si aggiunge il disprezzo dei grandi proprietari, che non si curano nemmeno di conoscere lo stato dei loro contadini e di alleviarne le sofferenze.

« Alcuni grandi proprietari non hanno mai visto i loro contadini, e non sono conosciuti da questi che per mezzo di agenti *tanagliatori*..... »

E meno male se i proprietari non si degnassero di avvicinare qualche volta quei disgraziati che sono i veri autori delle loro ricchezze; ma risulta dagli atti dell'inchiesta che sono appunto molti i padroni propagatori della pellagra.

Già si è rilevato dalla relazione dell'on. Carraro che nei distretti del Veneto, ove più infierisce la terribile malattia, i proprietari somministrano ai contadini il granoturco guasto.

A pag. 203 del tomo II, volume V, degli atti dell'inchiesta, ecco quel che si legge, a proposito della somministrazione del granoturco ai contadini:

« Questa consuetudine, se può avere da una parte il vantaggio di togliere al contadino la *paura della fame*, ha però dall'altra il grandissimo danno che la maggior parte dei proprietari dà ai coloni granoturco guasto, sia che un lungo soggiorno in cattivi granai lo abbia fatto avariare, sia che così venga comprato, sia per ultimo (azione miserevole delittuosa) che per interesse, il granoturco buono spetante al contadino venga venduto e scambiato con del cattivo, comprato a minor prezzo nei mercati.

« E intanto la pellagra cresce ogni dì più spaventevolmente!... »

Si può ideare crudeltà maggiore di questa?

Ai lavoratori si sottrae perfino il prodotto delle loro improbe fatiche, per farne uno scellerato mercimonio, e per convertirlo nell'alimento micidiale, che, come hanno provato i replicati esperimenti del prof. Lombroso e di altri valenti scienziati, è il fattore principale della pellagra!

DAL MESTRINO

6 agosto.

Le cose sono arrivate a tal punto che se il sig. Prefetto non provvede e subito, possono accadere anche fatti deplorabili.

Il ff. di sindaco il famigerato Sacchetti spalleggiato dal parroco Candeo e dal segretario Costa, una triste triade che si impose al paese per rovinarlo, non avendo potuto spuntarla coll'acquisto della casa Meneghini per ben due volte annullato dalla Deputazione Provinciale, senza alcuna autorizzazione del Consiglio e basandosi erroneamente sull'art. 137 n. 3 della legge comunale provinciale stipulò un contratto d'affittanza per anni dodici per lire 900 annue col predetto sig. Meneghini, il quale domani darà mano ai lavori di ristaurazione dei locali per poterli consegnare il 7 ottobre prossimo.

Notate che attualmente il Comune spende lire quattrocento di fitto, e che il signor Lonigo senza aumento alcuno erasi impegnato a fare le migliori riconoscute necessarie tanto ai locali delle scuole che del Municipio da lui da moltissimi anni concessi in conduzione al Comune.

Ma la triade sunnominata tanto per usare un dispetto al sig. Lonigo, che con vero disinteresse si sobbarcava ad una forte spesa di ristaurazione senza aumento di fitto, non badò a caricare il Comune di lire cinquecento annue di maggior spesa per aver poi dei locali ad uso scuole umidi, male arieggiati, e precedentemente con due de-

berazioni della Deputazione Provinciale trovati inadatti a questa destinazione.

Qui si sta coprendo di firme una domanda per separazione delle frazioni del Comune, onde ognuna elegga il suo numero di consiglieri. Lo credete? Il ff. di sindaco, obbligò il maestro Broccardo a ritirare la firma apposta alla domanda, e minacciò gli impiegati comunali perchè non sottoscrivino. *Et nunc erudimini.*

Cittadella.

— Ci scrivono: Il corso autunnale di ginnastica, che si terrà a Cittadella, avrà il seguente orario, debitamente approvato: Dal 1° al 30 settembre inclusivamente, tutti i giorni dalle ore 7 alle 9 ant., dalle 4 alle 7 pom.

L'iscrizione a detto corso resta aperta presso il maestro Francesco Zonta a tutto 31 agosto, dopo il qual giorno sarà respinta qualunque domanda d'ammissione.

Si raccomanda ancora una volta ai sigg. maestri di frequentare detto corso, essendo l'ultimo anno accordato dalla legge — e si ricorda che i municipi potranno senz'altro licenziare tutti quelli, che saranno sprovvisti della patente.

Pordenone. — La esposizione bovina provinciale che doveasi tenere in Pordenone il 5 settembre p. v., venne rimandata al 13 dello stesso mese. Questa disposizione fu consigliata dalla difficoltà che vi sarebbe altrimenti di trovare le stalle necessarie agli animali che concorreranno alla mostra, dovendosi provvedere, a tutto il 10 settembre, ai bisogni della cavalleria che sarà qui stanziata durante l'epoca delle manovre.

Ponte San Nicolò. — Coi tipi Penada in una edizione di lusso il municipio di Ponte San Nicolò ha pubblicato il verbale dell'importante seduta di quel Consiglio comunale quando votò le onoranze alla memoria del generale Garibaldi.

Il municipio ottemperò così alle proposte dei consiglieri comunali Saccardo e Mattioli, i quali intesero per tale modo che rimanesse perpetuo il ricordo della memoranda seduta.

Udine. — Sono terminate tutte le pratiche per l'autorizzazione dell'esercizio sulle strade pubbliche della vettura Bollée e non andrà quindi molto che verrà posta in attività.

Venezia. — Provenienti da Roma arrivarono il principe Assano, nuovo ministro del Giappone in Italia, ed il cav. Tanaka, segretario di legazione e presero stanza al *Grand Hotel*.

— Un subisso di gente affollava il ponte di Rialto e le rive del Vin e del Carbon alla serenata di ieri (6): non c'era spazio che non fosse occupato da persone. Tutti i palazzi illuminati internamente, aveano poggiuoli, finestre, sottotetti, tutti occupati da una infinità di persone. Il Canale Grande, meno breve spazio, dal ponte di Rialto al palazzo delle Poste era occupato da uno stuolo di gondole, tante che quando si mosse la Galleggiante si dubitava potesse farsi strada attraverso tanta ressa.

Insomma questa serenata riuscì benissimo.

NOTE DI VIAGGIO

Lettera I.

Lienz (Tirolo) 5 agosto.

Vi scrivo da una verde e ridente regione dove la Pusterthal (Pusteria) perde il suo nome e sta per acquistare quello di Drauthal, o italianamente di valle della Drava, e dove questa, ricevuto l'Isel, comincia appena a meritarsi il nome di fiume. Vi scrivo

tanto per soddisfare a una promessa; ma davvero non ho nulla od ho troppo da dirvi: nulla, se guardo a fatti memorabili *de re alpinistica* da me compiuti, dacché lasciai Padova; troppo se dovessi descrivermi anche per sommi capi la via percorsa. (1)

Figuratevi che il mio itinerario, solo da Udine in poi, comprende quella stupenda via Pontebba, ch'è una meraviglia in linea d'arte, tanto quanto per naturali bellezze, poscia quel tratto della Rudolfsbahn (ormai diventata ferrovia dello stato) che traverso il passo di Saifnitz o di Camprossomena a Tarvis e a Villaco, finalmente un centinaio di chilometri della valle della Drava. Nell'insieme un vero caleidoscopio di roccie, di verdi prati, di nere boscaglie, di ridenti villaggi, di arditi manufatti, di ferre serrate e di ampi bacini, da produrre le vertigini nel più saldo cervello del mondo.

La sola Villaco, quella gaia cittaduzza posta quasi al confluenza di due fiumi, il Gail e la Drava e di quattro ferrovie, quella cittaduzza che dissimula sotto il suo aspetto festaiuolo e capriccioso le dozzine di ferriere, di cartiere, di seghe a vapore, di fabbriche di piombo, di minio, di litargirio, che degnamente sostiene il suo importante ufficio nel quadrivio, che la sua posizione le ha necessariamente procurato, la sola Villaco meriterebbe delle pagine parecchie. Sarebbe una di quelle storie che nessuno scrive e che pochissimi leggerebbero, eppur curiosissima quella di una cittaduzza che forse le legioni romane trovarono quando conquistarono il Norico, e che da allora ad adesso ci mandò sempre il ferro e il piombo della Carinzia, perdurando tenacemente contro una concorrenza di centri maggiori di essa assai, e pur vincendoli.

E del pari meriterebbe la pena di rifare se ne rimanessero documenti, quella di questo *Leoncium* o forse *Agentum*, che un tempo sorgeva dove oggi sorge Lienz, e di cui alcune memorie rimangono fin dai tempi romani; di rifarla, dico, specialmente attraverso quelle lotte del primo medio evo, colle quali gli slavi si erano resi possessori di queste vallate alpine, donde minacciavano il Tirolo da un lato, la Venezia dall'altro. Ma si a nord come a sud delle alpi, la maggiore coltura da ultimo prevalse, e per lunghi tratti di valle, della stirpe slava incuneata, non rimangono che

(1). Sotto questo titolo imprendiamo la pubblicazione di una serie di lettere che durante il viaggio in Germania ci indirizzerà l'egregio nostro amico professor G. Marinelli. Il nome dello scrittore ci dispensa dal raccomandarle all'attenzione dei nostri lettori.

(N. della D.)

Appendice del *Bacchiglione* 2

Il delegato DI PUBBLICA SICUREZZA

Appena vi giunse, raccontò ad una guardia il caso avvenuto nell'albergo l'Aquila Rossa. Poi lo si introdusse nell'ufficio dell'ispettore di P. S., al quale il cameriere narrò di nuovo che la viaggiatrice, alloggiata al N. 23, non aveva punto risposto alle chiamate state fatte innanzi all'uscio della sua camera; che questa camera aveva l'uscio serrato a chiave internamente; e che il proprietario dell'Albergo, temendo fosse accaduto un qualche caso spiacevole, aveva mandato ad avvertire l'ufficio di pubblica sicurezza.

L'ispettore ascoltò, grave e tranquillo, la narrazione del cameriere. Allorquando questi ebbe finito di parlare, gli chiese:

- Come si chiama la donna alloggiata presso il vostro padrone?
- Non lo so.
- E dite che giunse ieri sera?
- Sì signore, colla corsa diretta di Torino che giunge qui, a Milano, alle ore 8.
- Era sola?
- Aveva con se una bambina.
- Potete andarvene. Dite al signor

pochi nomi geografici, ultimi testimoni di un lontano passato.

Questo mi suggeriva la carta geografica, mentre la vaporiera mi trascinava veloce all'insù della valle che dieci anni or sono io discendeva pedestre ammirandone ora i fruttiferi pendii, ora la stretta chiusa di Sachzenburg, ora le forti torri di Spital.

Ed è fortuna per voi; così questa lettera uella brevità sua ripercote la fugacità delle impressioni provate, nè io principio la mia carriera di vostro corrispondente autunnale colla pessima delle qualità per un corrispondente: la lungaggine.

Forse in avvenire non avrete sempre la fortuna medesima. Gli è che domani si comincerà a menar le gambe davvero. Si tratta di risalire un tratto la Iselthal, e poi per Kals, di portarci alla Stühlhütte, cioè a 2800 metri sul mare. Indi, se piacerà a Giove Serenatore, forse sul Gross Glockener.

Ma qui siamo a soli 690 m. e quantunque dai ghiacciai soffii fresco fresco il vento del Tauern, che io vorrei mandarvi con questa mia lettera a deliziarvi costaggiù, dalla Stühlhütte siamo lontani delle ore parecchie. Se il programma verrà effettuato, attendevi un'altra lettera da lassù.

Vostro G. Marinelli.

CRONACA

La festa dell'intelligenza.

— Al breve cenno intorno alla distribuzione dei premi, stato pubblicato ieri, siamo lieti di poter dare un complemento colla seguente relazione:

« La distribuzione delle ricompense ai premiati della nostra città e della provincia all'Esposizione Nazionale di Milano fu seria ed imponente. Noi avremmo amato meglio che invece di farla nella simpatica ma esigua sala del Consiglio della Camera di Commercio si fosse tenuta in più ampia sala, magari in un teatro, e vi si fosse richiamato un pubblico numeroso, perchè queste solennità sono tra le più educative che noi sappiamo immaginare.

« Dalle succinte, semplici e adatte parole del presidente, cav. G. B. Maluta, apprendemmo che 70 furono gli espositori della provincia nostra, che nessuna domanda di espositori nostri venne a Milano respinta, e che 49 furono i premiati. Confortante statistica, perchè accenna a un progressivo aumento di numero in confronto delle esposizioni passate, e a un progresso, pure, nella qualità del lavoro!

« Il segretario, cav. Giulio Alberti, in una succosa relazione, dava poi particolarmente chiare idee su ciascuno dei lavori premiati, e di mano in mano chiamava gli espositori a ricevere

Fontana, il proprietario, che mi ricordo lui.

Il cameriere uscì; e subito dopo l'ispettore si cavò di tasca una lettera, la lesse con molta attenzione, guardò a più riprese la soprascritta dell'enveloppe; poi fece chiamare presso di sé un giovinotto, uno scrivano, al quale disse di seguirlo.

Alcuni minuti dopo l'ispettore, accompagnato dallo scrivano, e due guardie travestite; si d'ressero frettolosi verso l'albergo l'Aquila Rossa.

II. — Il vigliettino misterioso

Nella via di S. Fedele, a Milano, a pochi passi dall'ufficio di Questura ove avvenne il colloquio surriferito, trovavasi una casa grande, come tutte le nuove costruzioni civili che da parecchi anni s'innalzano nelle vie della capitale lombarda; e in essa, al quinto piano, vi abitava allora, al tempo del nostro racconto, un signore non vecchio ma neppure giovane, di statura piccola, con una faccia dall'espressione onesta, franca e quale si conviene ad un buon borghese che vive, ritirato dal chiasso del mondo, a godersi in pace una piccola rendita proveniente dal capitale che egli si era messo da parte durante lunghi anni di traffico.

Così almeno dicevasi nel vicinato, a proposito di quell'uomo che generalmente si conosceva sotto il nome di Giampaolo Garbuglio.

dalle mani del r. Prefetto le ricompense decretate a Milano.

« Chiuse questa festa dell'intelligenza e del lavoro un discorso del chiar. prof. Keller che seppe passare in rassegna i vari espositori dimostrandone l'opera proficua e commendevole in relazione ai vari bisogni della società, qua e là accentuando, e ben a ragione, il suo tema prediletto, l'agricoltura; ben a ragione, perchè l'Italia, paese eminentemente agricolo, deve dai campi attendere la sua prosperità futura. E noi facciamo coro al prof. Keller nei suoi elogi agli espositori premiati, e negli incitamenti a tutti di porsi in grado di presentarsi alle future esposizioni tenendo alto il decoro del nostro paese.

« E gli facciamo eco altresì nel lamentare che non si sia a Milano tenuto alcun conto (anzi neppure fatto esame) di ciò che espose il co. Augusto Corinaldi, uno tra i più intelligenti agricoltori della nostra provincia; e nel lamentare che inadeguate al merito siano riuscite talune ricompense, tra cui la medaglia di argento a quell'egregio e modesto scienziato ch'è il prof. cav. Borlinetto, i cui prodotti in materia fotografica furono da tutti ammirati a Milano come i più eccellenti tra gli esposti del medesimo genere.

« Questi errori di giudizio non iscorraggino però i nostri industriali, i nostri agricoltori, i nostri artisti, i nostri dotti! Si animino tutti a prender rivincite, o a guadagnar nuovi premi, o a farsi per la prima volta conoscere; e si ricordino che c'è posto per tutti, dai deputati al Parlamento (come ora gli on. Squarcina e Romanin Jacur), fino ai più umili operai e agli allevatori di anitre e di galline!

Dr. Ephety.

L'Associazione Progressista terrà seduta questa sera alle ore 8 per procedere:

1. Alla nomina di un membro del Comitato Esecutivo in sostituzione del Prof. Canestrini.

2. Alla nomina del Comitato per le prossime elezioni politiche.

Trattandosi d'argomenti così importanti speriamo di vedere un numeroso concorso di soci, i quali avranno da scegliere un Comitato elettorale che possa degnamente e francamente rappresentare e sostenere le idee del partito progressista e farne valere le autorità.

Una pubblicazione del prof. G. Marinelli. — L'egregio nostro amico e collaboratore, prof. Giuseppe Marinelli, ci ha fatto tenere gentilmente una copia della conferenza da lui tenuta in Roma alla Società geografica italiana il dì 12 marzo p. e dal titolo: *La geografia e i padri della chi-sa*.

In seguito, durante lo svolgimento del racconto, verremo anche noi a conoscere, e più intimamente, la vita del sig. Garbuglio.

Ma, per intanto, dobbiamo limitarci a sapere cosa costui facesse nel suo gabinetto la mattina stessa che l'ispettore si era diretto verso l'albergo che già conosciamo.

Era ancora mattino, eppur il sig. Garbuglio si era alzato da più ore; aveva fatto colazione, si era vestito come per uscire in istrada e ora stava seduto dinanzi allo scrittoio, rileggendo, non sappiamo per la quarantesima volta, un viglietto che la posta gli aveva recapitato la sera innanzi.

Quel viglietto era così concepito: « Signore! — Abbiat prudenza e vigilate. Si vuole commettere un delitto.

« Fridolin ».

Nessuna altra parola eravi aggiunta che potesse un po' meglio chiarire il significato di quelle poche frasi.

Tuttavia, al destinatario, era nota la provenienza dello strano messaggio; e non doveva essere il contenuto di esso che maggiormente impensieriva il sig. Garbuglio.

Fridolin era il nome di un giovanotto di 18 anni, il quale, appartenente ad una famiglia di ladri e di farabutti, aveva incominciato di buon'ora a percorrere la lubrica strada del delitto. Quando era ancora ragazzino, sua madre — una donnaccia della peggior

Gli elogi fatti a questo lavoro da tutti i giornali ci dispensano da aggiungervi i nostri; però, se già anche noi ce ne occupammo, torneremo a parlarne in breve stante la sua importanza.

Oggi vi acceniamo per dire che la stessa conferenza edita coi tipi del Civelli, trovavasi vendibile in Padova al prezzo di lire due presso la libreria Druker.

Giacché però ci occupiamo del prof. Marinelli ci permettiamo richiamare l'attenzione dei nostri lettori sopra le importantissime lettere che egli ci sta spedendo sul suo viaggio attuale in Germania e di cui incominciamo appunto oggi la pubblicazione.

Deplorabile accidente. — Nello stabilimento di macinazione fuori di Porta Saracenesca, avvenne ieri un accidente ad un povero operaio, certo Pietro Carraro. Questi ebbe schiacciata la terza falange del dito indice, perchè casualmente introdottasi fra due ruote in movimento.

Morsicato da un bucofalo. — Giov. Dovere ebbe l'altrieri il polpastrello offeso da un morso di cavallo, il quale produsse una ferita lacero contusa.

Terza vittima del lavoro. — Ai due disgraziati suddetti va aggiunto Angelo Carraro, il quale nella fabbrica del sig. Marcon si ferì piuttosto gravemente alla mano sinistra. Ora si trova allo spedale.

Incendio. — Ieri dalla provincia non ci giungeva che la notizia di uno dei soliti incendi di parecchi covoni di frumento.

L'incendio avvenne in Arzegrando a danno di certi Antonio Grinzato e Luigi Pinato. Sono 2500 lire che i due hanno a rimpiangere.

La causa dell'incendio fu casuale. **Diario di P. S.** — L'odierno diario di pubblica sicurezza è perfettamente negativo.

Nemmeno l'arresto dei soliti oziosi. E si che con questi caldi tropicali c'è una massima tendenza all'ozio.

Una al di. — L'illustre Brustolini, a quanto dicono, quando dorme, del suo naso ne fa un strumento da fiato.

Interrogato il sullodato di quale nazionalità fosse, rispose con ispirito: — Di giorno sono italiano e di notte.... russo.

(Storica)

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GARIBALDI — Frine — Ore 9.

UN PO' DI TUTTO

Onoranze a Garibaldi. — La piccola colonia italiana di Filippopoli con alla testa il suo comitato, composto dei signori Tacchola, Montani,

specie — gli aveva insegnato a rubare gli oggetti che venivano messi in mostra dai negozianti, innanzi alle botteghe o sul limitare della porta di entrata. Inoltre quella donna lo istigava a farsi borsaaiolo ed egli, d'ingegno svegliato come, per lo più, lo sono i biricchini milanesi, si era mostrato buon discepolo e ancora miglior fuffante. Vi fu anzi un tempo che il ragazzo, parte elemosinando, parte asportando al prossimo diversi oggetti, che poi rivendeva od impegnava, ritornava, ogni sera a casa, con un bel gruzzolo di denari. Allora la madre era felice; accarezzava il figlio, gli dava da mangiare e da bere e gli addimostrava una certa tenerezza e simpatia — non comuni in tal donna — che mettevano il ragazzo di buon umore.

La gioventù vuole essere amata, e se ad una certa età non può ancora valutare tutta l'enormità degli atti contemplati dal Codice penale, essa però è sensibile anche alle minime manifestazioni d'affetto.

Però tale vita non poteva durare lungo tempo; infatti, un giorno, il precoce ladruncolo venne colto in flagrante, arrestato, condotto in prigione e condannato a passar alcuni anni in una casa di correzione.

Cosa sieno queste case di correzione, ognuno lo sa. Per alcuni dei detenuti che ivi soggiornano è esso un luogo poco adatto per riflettere se-

Coronaki, Vaccaro, Trompette e Oliviero, ruse solenni onoranze alla memoria del grande umanitario. Il 25 p. p. giugno ci fu un'imponente adunanza nel palazzo municipale, ove il ritratto dell'eroe campeggiava in mezzo a trofei di bandiere.

Presero parte alla cerimonia le colonie greca, francese, polacca, serba, bulgara, armena ed israelitica e si fecero discorsi in tutte le lingue. Quello del signor Oliviero in particolare commosse profondamente e fu assai applaudito. La musica militare del battaglione scuola suonava l'inno del grande patriotta.

Il veleno del Faella. — L'altro ieri nel carcere di S. Giovanni in Monte facevasi la consegna degli abiti del conte Faella ai rappresentanti della sua famiglia. Ebbene, cucito industriosamente entro una delle maniche della veste da camera che ha servito al conte, si è trovato un piccolo cartoccio; in quel cartoccio vi era un resto di veleno che ora è sottoposto alla investigazione dei chimici.

Il caldo a New York. — Dal 26 luglio New York è riscaldata da un sole tropicale, con grande consolazione dei venditori di gelati e limonata. Il caldo più intenso è da mezzogiorno alle 3 pom., quando il termometro segna dagli 88 ai 94 grandi Fahrenheit all'ombra, ma anche alla notte quando non tira un alito di brezza, si soffre abbastanza.

Ogni giorno vengono portate all'ospedale parecchie persone colpite da insolazione, ma l'altissima temperatura riesce specialmente fatale ai bambini. Da 185 morti registrati in New York lunedì 24 luglio, 87 erano fanciulli al di sotto dei 5 anni.

Il numero dei ragazzi minori di 5 anni morti durante l'ultima settimana di luglio fu di 3/2.

La maggior parte di questi bambini è morta in quelle case affollate di famiglie povere, che si chiamano, « tenement houses », dove povera è la luce, poca la polizia e malsana l'aria.

Il tunnel sotto il S. Lorenzo. — Il tunnel progettato sotto il fiume S. Lorenzo fra gli Stati Uniti e il Canada avrà la lunghezza di metri 4569; vi si eccederà per due trincee, una di 762, l'altra di 1287 metri; sarà largo m. 7,93 e alto m. 7, e rivestito di muratura in mattoni per tutta la sua lunghezza, eccettuata le fronti che saranno in pietra da taglio. La grossezza del rivestimento varierà da metri 0,50 a 0,76 secondo la qualità del terreno.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Il presidente del Consiglio non si allontanerà da Roma finchè gli affari d'Egitto non abbiano preso una piega più tranquillante.

L'ambasciatore germanico

Il barone di Kaudell, ambasciatore di Germania, parte oggi alla volta della Svizzera, per usufruire del solito congedo annuale.

Per i profughi

L'on. Depretis ha ricevuto una com-

riamente sul tenore della vita trascorsa; per altri è una scuola ove i compagni più perversi insegnano a commettere il delitto; per pochissimi — sono vere eccezioni — tali case segnano l'ultima fase di una esistenza depravata e preparano quella nuova di una vita onesta e laboriosa.

Fridolin apparteneva all'essigua classe di queste eccezioni.

Quando egli si vide imprigionato, provò come un senso d'interna ribellione contro alla società; e un sentimento gli si covò nel cuore, dapprima debole e cupo, ma che tosto ingrandì, anzi si fece gagliardo.

Il sentimento dell'odio. Allora giurò a se stesso che sarebbe diventato cattivo; che, appena uscito da quel luogo orribile nel quale era rinchiuso, avrebbe cercato di danneggiare in ogni modo e ancora maggiormente che per il passato quella società che gli aveva tolta la libertà e che lo aveva strappato di viva forza dalle vie cittadine ove egli, fin da bambino, aveva giuocato, vissuto, ove si era sentito libero e felice.

Chi può dire quante volte avveniva che cotali pensieri s'infiltrino nella mente dei derelitti, vi si annidino tenacemente e poscia fanno germogliare quei tristi divisamenti di nuocere, che in certuni, pare sia il destino feroce di voluttà che debba percorrere le loro membra e solo è capace di far loro provare un senso di gioia? (Cont.)

missione di cittadini di Livorno, che gli espose il misero stato dei profughi dall'Egitto, sbarcati in quella città. L'on. presidente del Consiglio promise che il governo accorderà qualche sussidio.

Ispezione dei forti

Togliamo dalla *Sentinella* di Cuneo del 4:

«Ieri giunsero due generali del genio militare.

«Questa mattina per tempissimo partirono per esaminare i lavori di fortificazione sul colle di Tenda: sabato si porteranno a Vinadio.»

Armamenti

All'arsenale militare di costruzione in Torino vennero ordinate le provviste di guerra per la mobilitazione di un corpo d'esercito di 25.000 uomini, e furono nuovamente sollecitate parecchie munizioni per i forti alpini.

In seguito a ciò, le solite ferie concesse al personale tecnico sono prorate, condizionatamente, fino alla fine di agosto. Si anelleranno gli armamenti alla Spezia spedendovi sei milioni.

Notizie estere

Si annunzia da Pesth la morte del generale Antonio Weiser, il quale aveva comandato nel 1849 l'armata ungherese, dopo la defezione del generale Goergey.

— In un meeting che ebbe luogo l'altro giorno a Madrid nel teatro dell'Alhambra, si deliberò la nomina di un comitato incaricato di chiedere al governo l'aumento nel naviglio spagnolo.

Gibilterra e l'Egitto

Crediamo, dice il *Diritto*, esservi stato in questi giorni uno scambio di vedute fra l'ambasciatore spagnolo a Londra e Lord Granville a proposito di Gibilterra. A Madrid i giornali ufficiali fanno intravedere che, ove l'Inghilterra restituisse alla Spagna la fortezza di Gibilterra, 40 mila soldati spagnoli sarebbero messi in qualità di alleati, a sostegno delle forze inglesi in Egitto.

Crisi francese

Fino a questo punto nessun telegramma accenna allo scioglimento della crisi ministeriale francese.

Abortito il ministero d'affari Leblond, e il ministero d'affari Duclerc parlasi vagamente su vari tentativi.

Grevy è scoraggiato; parla di dimettersi da presidente della repubblica.

Crisi inglese

L'Inghilterra avviata a una crisi ministeriale o parlamentare stante gli emendamenti che alla legge sui fitti in Irlanda fa introdurre dai lordi il capo dei conservatori Salisbury. Nelle attuali condizioni del paese per la spedizione egiziana ciò riuscirebbe gravissimo per la stessa Europa.

Trieste italiana

Gli autori della bomba

Un corrispondente del *Secolo* in data del 6 scriveva da Trieste:

Corre voce qui in Trieste che la bomba sia stato un infame tranello della polizia austriaca. L'austria si accorge che il partito italiano in Trieste va crescendo a dismisura; ed essa cerca di screditarlo incoraggiando il lavoro germanico e le velleità slavofile e l'officialismo nella pubblica amministrazione; ma i triestini reagiscono con tutte le loro forze; tant'è vero che la rappresentanza municipale, che è anche Dieta o Consiglio provinciale, da parecchi anni è continuamente in lotta col governo, colla polizia, con tutte le amministrazioni governative. E ciò ad onta di tutti gli sforzi dell'Austria per corromperla e scinderla.

Cosa fare in una situazione così imbarazzata e ridicola? Pensò di fare un'Esposizione; ma i triestini mostrano di non accorgersene neppure.

L'arciduca Lodovico che la inaugurò, vedendosi isolato, in mezzo ad un glaciale silenzio, ne rimase profondamente umiliato e si lagnò col governatore Depretis, con tutte le autorità, dichiarando che si doveva informarlo dello spirito pubblico, poiché certo avrebbe declinato l'incarico affidatogli: e se ne scappò subito ad Aquileja ad inaugurare quel museo.

Ma anche là trovò la stessa accoglienza. A Vienna sono irritatissimi per l'esito infelicitissimo dell'Esposizione e il Depretis e il direttore di polizia furono tempestati di dispacci che li incalzavano a far qualche cosa, a muoversi.

L'arciduca Lodovico, di ritorno da Aquileja dichiarò che continuando così le cose, avrebbe fatto il baule.

Allora la polizia ordinò alla cosiddetta società dei veterani di far una fiacolata, pagandola, s'intende, e nello stesso tempo assoldò una masnada di alcoolici per fare dimostrazioni. Durante la fiacolata scoppiò la bomba.

L'ORDINE PUBBLICO

Leggesi nell'*Indipendente*: Constatiamo che l'ordine pubblico ieri sera non venne minimamente turbato; grossi capannelli di tumultuanti si volevano formare in tre punti differenti della città, ma le guardie di pubblica sicurezza agirono energicamente e li dispersero.

Si arrestarono alcuni renitenti e la sera passò tranquilla.

Le voci corse ieri di nuove violenze che si intendevano consumare avevano allarmata la cittadinanza, e varie deputazioni di persone influenti si erano recate dal podestà a chiedere la fine di quell'orgia delittuosa.

Il podestà, da quanto ci consta, ottenne dal luogotenente ferma assicurazione che la tranquillità sarebbe stata garantita dai rispettivi funzionari di polizia.

Questa assicurazione bastò perché gli esercizi pubblici non temessero più gli atti di pubblica violenza che si hanno a deplorare, e sui quali la autorità giudiziaria farà le sue investigazioni, non potendosi lasciare impuniti coloro che sfondarono i portoni e tentarono di scassinare le porte della chiesa israelitica o si impossessarono del denaro altrui.

All'autorità sarà pur facile di eruire se ai fatti si collegi la complicità di alcuni istigatori, che spinsero le turbe alla forsennatezza dell'altra sera.

CORRIERE DEL MATTINO

Nostre informazioni

Oi scrivono da Roma in data d'ieri:

Avrete notato il brutto fatto del ballottaggio fra l'onor. Ratti e il Coccapieller. Ebbene sapete che cosa è provato? Che quei nove voti toccati al libellista erano voti di moderati. Lo scandalo è grandissimo in Roma e non v'ha uomo onesto che non riprovi la condotta di quei sciagurati, che disonora di rimbalzo anche il loro partito.

Del resto la cosa si spiega. I moderati, furibondi per non avere neanche un candidato da presentare, hanno detto votiamo per Coccapieller! A tal punto di bassezza è giunta la Destra.

Notizie interne

L'onor. Baccharini si dimetterà dall'ufficio di presidente dell'associazione progressista di Bologna.

— Il varamento del *Lepanto* fu stabilito per il giorno 18 settembre. La nave sarà subito condotta alla Spezia, dove si procederà al suo armamento.

Le casse di risparmio

Contrariamente alle conclusioni della commissione per il progetto sull'ordinamento delle casse di risparmio l'onor. Berti insisterà, per il mantenimento dell'articolo nono, ponendovi la questione di fiducia.

Gli onorevoli Depretis e Mancini
L'onorevole Depretis ritornerà da Bellagio martedì.

L'onorevole Mancini andrà giovedì a Capodimonte.

Gli ambasciatori esteri si recherebbero colà quando occorresse.

I lavori del Senato

E' in corso di stampa la relazione sui lavori del Senato durante i tre primi periodi della XIV legislatura.

Risulterà da questo lavoro che il Senato tenne 149 sedute e approvò 249 progetti.

Torpediniere

Sono a Spezia i rappresentanti delle case costruttrici Odero e C. di Sestri-Ponente — Gruppy e C. di Napoli — Fratelli Orlando di Livorno — T. Pattison di Napoli, onde prendere le ulteriori informazioni circa gli accessori di armamento delle torpediniere, tipo Thornycroft, che sono state commesse dal ministero di marina a ciascuna di dette case.

Notizie estere

A Tunisi ebbe luogo l'inaugurazione della sala della Società operaia italiana, alla presenza dell'autorità consolare.

Furono pronunciati applauditi discorsi. Il reggente il consolato fece un'elargizione per beneficenze.

Anche questa?

Corre con riserva nei circoli militari russi la voce che la Russia prepara in segreto l'occupazione di Costantinopoli nel caso che la Turchia e l'Inghilterra scoppiasse la guerra.

Crisi francese

Telegrafavano alla *Riforma* che era probabile che il nuovo ministero si formerebbe subito. Si parlava di un ministero politico, quello d'affari avendo trovato troppe opposizioni anticipate. Lo aspettano però già due interpellanze, l'una sul suo programma e l'altra (da parte dei gambettisti) sulla solidarietà dei ministri del cessato ministero, e che saranno entrati nel nuovo ministero colle idee di Freycinet.

I gambettisti vogliono coglierli in flagrante contraddizione ed esautorarli completamente.

Corre voce che Grevy farà appello con un messaggio ai sentimenti patriottici di tutti i partiti repubblicani.

Riunione Gambettisti

Vari gruppi repubblicani, per iniziativa dei Gambettisti, riunivansi per deliberare sulla opportunità di fare qualche passo presso il signor Brisson al fine di indurlo ad accettare la presidenza.

La maggioranza pronunziavasi negativamente su tale proposta.

Elezioni politiche

TARANTO, 6. — Eletto D.yala.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ISMAILIA, 6. — L'Amiraglio Inglese avendo manifestato il proposito di far sbarcare le truppe ad Ismailia, Lesseps ottenne da esso che lo sbarco farassi soltanto dietro sua domanda.

TARANTO, 7. — Nell'Elezione politica venne eletto D.yala.

BRINDISI, 6. — Il generale Adye si è imbarcato sul *Salamis* per Alessandria.

PIETROBURGO, 6. — Il *Giornale di Pietroburgo*, parlando della risposta di D.ka a Worms, dice che non comprende come i pegni dati dalla Turchia potrebbero servire a un nuovo partito turco.

LONDRA, 7. — Il *Times* dice che Said paschi promise di non spedire truppe in Egitto senza l'assenso dell'Inghilterra.

Il *Daily News* dice che Araby paschi spinge i preparativi nelle vicinanze di Ismailia. Costruisce fortificazioni a Sahlieh. Le comunicazioni colle ferrovie sono interrotte fra Ismailia e Cairo ed Ismailia e Suez.

BRINDISI, 7. — E' arrivato Malet; prosegue stamane per l'Egitto.

ALESSANDRIA, 7. — Alison calcola che le perdite del nemico siano da due a trecento uomini e quindici prigionieri. Gli egiziani impegnati nel combattimento erano 2000. Le perdite degli inglesi ascendono ad una trentina di uomini fra morti e feriti.

LONDRA, 7. — La *Morning Post*

dice che Dufferin ricevette venerdì l'ordine di presentare le domande inglesi sotto forma di *ultimatum*. In caso di rifiuto l'Inghilterra richiamerebbe Dufferin e si opporrebbe allo sbarco dei turchi. Sabato la Porta domandò 24 ore di tempo per rispondere. Nuove istruzioni spedite ieri a Dufferin gli prescrivono che, se la Porta respinge l'*ultimatum*, egli debba lasciare Costantinopoli.

Il *Times* domanda che si impedisca ai turchi di andare in Egitto anche se accettassero le condizioni inglesi e dessero assicurazioni.

ROMA, 7. — E' arrivato Arisugava. Sarà ospitato al Quirinale. R partirà stasera per Firenze e domani per Milano.

PARIGI, 7. — Duclerc accettò di formare il nuovo ministero. Egli assumerebbe gli affari esteri.

ROMA, 7. — La *Gazzetta Ufficiale* annuncia che Zironi comm. Francesco prefetto di Ravenna fu nominato prefetto di Piacenza, Caravaggio commendator Evandro prefetto di Piacenza fu nominato prefetto di Ravenna.

VIENNA, 7. — Le imposte dirette ed indirette nel primo semestre 1882 produssero 127.419.392 fiorini, cioè un aumento di 5.843.908 fiorini in paragone del 1881.

PARIGI, 7. — Una nota della banca ottomana, diretta all'*Havas*, dice che il prestito della Porta ascende a 100.000 lire soltanto. Non fu contratto con cambiali sopra l'Egitto. La garanzia offerta consiste nella prima annuità dell'indennità russa, che la Russia abbandonò alla Porta nel marzo 1882, cioè prima dei fatti d'Egitto.

PARIGI, 7. — Freycinet controfirmò dopo mezzogiorno la nomina di Duclerc a presidente del consiglio e ministro degli esteri. Il gabinetto definitivamente costituito si riunirà stasera all'Eliseo. Assicurasi che lo compo-gono Stalhières all'interno, Pierre Legrand al commercio, Devès ai lavori, Develle alla giustizia, Tirard alle finanze, Mahy Billot, Jaureguibery e Cochery conservano il loro portafoglio. La Camera si aggiornerà domani.

COSTANTINOPOLI, 7. — Nella seduta della conferenza fu firmata da tutti i plenipotenziari, compresi gli ottomani, una dichiarazione in cui si constata la pura e semplice accettazione per parte della Porta della proposta dell'intervento ottomano secondo il termine ed i patti convenuti nella nota identica del 15 giugno.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

Municipio di Brescia

AVVISO

Avendo luogo il 17 Agosto la Prima Estrazione *preliminare* della *Grande Lotteria Nazionale*, si avvisa il pubblico che la vendita dei biglietti *cessa in tutte le città d'Italia col 15 corrente* per essere ripresa subito dopo effettuata la prima estrazione in quanto rimangano biglietti disponibili.

Si ricorda inoltre che tutti i biglietti (anche premiati in questa prima estrazione) concorreranno ancora alle due successive, fra cui havvi la principale col premio di Lire 100.000.

Brescia 3 Agosto 1882.

Il Sindaco

A. BARBIERI

2810

A. CASSA Segr. Gener.

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso il **Caffè di Commercio** in **Piazza delle Biade PADOVA**

avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corrente come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibita. Ogni giorno per tutta la stagione d'estate prezzi onestissimi.

CALLEGARI ORAZIO

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. **Gibus** per società; **Cappellini** per fanciulli; **Cappelli per sacerdoti**; **Cappelli** di feltro per signore; verniciati da cocchiere; **berrete** di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (2746)

Borgo Codalunga, N. 4759.

Antiche Acque

Minerali Catulliane

del Monte Civillina

Premiate con Medaglia all'Esposizione Balneologica Internazionale di Francoforte sul Meno nel 1881.

Queste acque volgarmente conosciute sotto il nome di Civilline sono affatto inalterabili e le più sature di principi medicamentosi; e perciò più efficaci di qualsiasi altra congenere. Quale sovrano ricostituente sono rimedio infallibile in tutte le malattie di debolezza ed in quelle derivanti da povertà di sangue, come anemie, tisi, pellagra, scrofola, scorbuto, malattie cutanee, gastrici-smi, convalescenze ecc. ecc.

Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni. Alcuni farmacisti vendono per Catulliane delle acque che portano sulla capsula le parole: *Acqua Minerale di Civillina*, oppure: *Acque Minerali uso Catulliane* ecc. Le vere Acque Catulliane portano sulla capsula attorno ad uno stemma queste sole precise parole: *Acque Minerali Catulliane*.

Per commissioni, istruzioni ed altro rivolgersi al sig. G. B. Gajano in Valdagno (Vicenza) — Amministratore della Fonte — Vendonsi da tutti i farmacisti. 2603

Premiato Estratto Tamarindo Zanini

MILANO

(Vedi avviso in Quarta Pagina)

Birraria San Fermo

AVVISO AI BUON GUSTAI

Birra di Gratz, eccellente a 80 centesimi il litro.

Birra nostrana, superiore ad ogni altra a 50 cent. il litro. 2803

Scoperta prodigiosa

LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Peirano di Genova *Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.*

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per La Calvizia e La Canizia prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno uso.

Il liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alla barba, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridonda il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizia . . . L. 4 —

Per la Canizia . . . " 5 —

Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARIELLI parucchiere dirimpetto all'Università.

Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2657

D'affittarsi per 7 ottobre

Negozi con cantina e stanza superiore sotto il portico dagli Orfici ex cappellaio Zanandrea.

Rivolgersi all'oreficeria Minozzi.

2806

ACQUA FIGARO

TINTURA SPECIALE PER I CAPELLI E LA BARBA

Acqua Figaro

IN DUE GIORNI

Prodotto speciale per tingere in due giorni e senza alcun danno i capelli e la barba in nero e in castagno.

Ottenuto l'effetto sarà utile di mantenerlo con l'uso dell'acqua Figaro progressiva.

Prezzo della scatola completa L. 5.



SOCIETÀ DI IGIENE FRANCESE

Acqua Figaro

ISTANTANEA

Alle persone che non hanno il tempo e la pazienza di far uso delle tinture progressive, la società Igienica Francese offre l'Acqua Figaro, istantanea, la quale priva di sostanze nocive è di un pronto e sicuro effetto.

Prezzo della scatola completa L. 6.

BIONDO D'ORO FIGARO

I capelli biondi essendo oggidì quelli più di moda, così si raccomanda questa preziosa acqua che ha la virtù di imbianchire i capelli in brevissimo tempo; essa poi è tutto affatto innocua perchè non contiene alcun acido corrosivo, anzi l'uso frequente di quest'acqua fortifica il sistema capillare, pulisce le cute della testa, rende morbidi i capelli e ne impedisce nello stesso tempo la caduta; cangia poi qualsiasi capigliatura in bel color biondo d'oro, senza preparato alcuno. Alla scatola L. 6 00.

Deposito in Padova dai parrucchieri Antonio Bedon — Merati Giuseppe e Tavarotto, Piazza dei Signori. 2734

PRIMA SOCIETÀ UNGHERESE

ASSICURAZIONI GENERALI IN BUDA-PEST

AUTORIZZATA IN ITALIA

CAPITALE DI GARANZIA FRANCHI 35,859,987

ASSICURA A PREMIO FISSO contro i danni cagionati da incendio ed esplosione di gaz, a premi miti per i fabbricati, derrate ecc. in campagna, accordando sui contratti decennali di fabbricati in città gratuito il premio del primo anno senza aumento delle Tariffe normali.

Previdenza e risparmio in varie utili combinazioni sulla vita dell'uomo — Capitali o rendite in caso di morte — Pensioni nella vecchiaia — Sovvenzioni per l'educazione dei figli e per la tassa del volontariato militare ecc. ecc.

ASSICURA A PREMIO FISSO contro i danni della Grandine, Tariffe moderate, correttezza e sollecitudine nella rilevazione e liquidazione dei danni.

Ispettorato Generale per l'Italia in Firenze.

Agenzia Generale in Venezia, S. Marco, Calle Larga.

Agente Principale per la Provincia e Città di Padova *Sabbato di S. Levi*, Via Municipio, 452, Corte del Caffè alla Fenice. 2806

Premiata con Medaglia all'Esposizione Nazionale

DI MILANO 1881

Acqua Minerale Ferruginosa Acidula Gazosa

DI SANTA CATERINA

L'egregio dottor chimico cav. *Angelo Pavesi* nella sua analisi dell'Acqua di Santa Caterina, prova che essa è la più ricca di gaz acido carbonico e che contiene dose doppia di ferro dell'Acqua di Pejo e una dose tripla di quelle di Recoaro e S. Maurizio, che pur godono tanta riputazione di efficacia.

Per la sua alcalinità e per la gran quantità di gaz acido carbonico e ferro da essa contenuti, è la più pura e la più digeribile delle soprannominate, e quindi la si può giustamente proclamare la sovrana delle acque ferruginose.

Essa guarisce le

ANEMIE — GASTRALGIE — DISPEPSIE — CLOROSI

e tutte le malattie provenienti da

IMPOVERIMENTO DI SANGUE

Cassa di 30 bottiglie di grammi 700 Acqua Minerale L. 25 franca alla Stazione di Milano.

Costo della bottiglia in Padova cent. 95 presso *Pianeri Mauro, L. Cornelio*. 172

Collegio - Convitto Arcari in Casalmaggiore

(PROVINCIA DI CREMONA)

Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali pareggiate alle governative

Il collegio-convitto di Canneto sull'Oglio ivi fondato dal sottoscritto nel 1860, fu nel 1877, per ragioni di pareggiamento di scuole, trasportato a Casalmaggiore, e vi esiste da cinque anni, frequentato da buon numero di allievi, provenienti da varie parti d'Italia, non escluse la Sicilia e la Sardegna. — Il locale, per il collegio, è il palazzo Fadgati, il più grande e il più bello di Casalmaggiore, costruito principescamente, e mirabilmente adatto per uno stabilimento di educazione. — Per postura e salubrità non è inferiore a quello di Canneto, quando non lo vinca in ampiezza e magnificenza. — La spesa annuale, per ogni convittore, tu to compreso (mantenimento, istruzione, tassa scolastica non governativa, libri da scrivere, album da disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavandiera, stiratrice ed acconciature agli abiti) è, per gli alunni delle classi elementari, di lire 430; e per quelli delle scuole ginnasiali e tecniche, di lire 480. — Mediante questa somma, da pagarsi in quattro uguali rate anticipate (15 ottobre, 1° gennaio, 15 marzo e 1° giugno), l'alunno viene fornito, come sopra, per un anno scolastico, e il genitore non incontra altra spesa, all'infuori di quella per i libri di testo.

Per maggiori informazioni, per le iscrizioni e per avere il programma rivolgersi in Canneto sull'Oglio al sottoscritto.

1 agosto 1882.

Cav. Prof. **Francesco Arcari**. 2807

MEDAGLIA D'ARGENTO

Lettere e Telegrammi



Deposito e Vendita in ogni città d'Italia con Esportazione

Zanini Benigno, Milano

Esposizione Indust. Italiana - Milano 1881

Vendita presso i primari caffè, droghieri, quoristi, liconfettieri ecc. 2710

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

AUSILIARE

DI STRADE FERRATE, TRAMWAYS E LAVORI PUBBLICI

Sede in Milano

36 - Via Monte Napoleone - 36

Officina in Torino

Alla Barriera di Lanzo

MATERIALE FERROVIARIO E DA TRAMVIE

E COSTRUZIONI MECCANICHE

PONTI — TETTOJE — BALAUSTRATE — VERANDE

Costruzioni e Riparazioni

Indirizzare la Corrispondenza all'Amministratore Delegato alla Sede di Milano. 2811

Premiata Acqua Acidulo-Ferruginosa

DEL RINOMATO

FONTANINO DI PEJO

1881 Esposizione di Milano 1881

La sola unica Vera acqua di PEJO è l'acqua detta del Fontanino di Pejo. Essa scaturisce in Pejo a 1500 metri circa dal livello del mare, ed a circa 200 metri sopra l'altra conosciuta per Antica Fonte.

Offre ottima ricetta per gli anemici, per i deboli e per i convalescenti; efficacissima contro le malattie del cuore, fegato, milza, degli organi digerenti, della respirazione, della generazione e della vescica. — Per la ricchezza del gaz, acido carbonico in confronto delle altre acque pur minerali, l'acqua del Fontanino di Pejo è maggiormente sopportata dagli stomaci più deboli, riesce più assimilabile e digeribile, unica di cui si possa far uso in propria casa nelle solite ordinarie condizioni, senza speciale regime di vita.

Eccellente ed igienica bevanda, tanto da sola come mista a siropi, vino o birra, e può prendersi tanto prima come durante o dopo il cibo.

Il sottoscritto prega i sig. Medici consumatori di non restar ingannati da altre acque, e perciò esigere sempre bottiglia con capsula inverniciata in rosso-rame con impressovi le parole acque ferruginose del FONTANINO DI PEJO.

L'Imprenditore **LUIGI BELLOCARI**.

Deposito Generale presso la direzione della Fonte in Verona via Porta Pallio N. 20. — In Padova presso L. Cornelio — Pianeri e Mauro — Durer - Bacchetti — Perite — Zanetti e Roberti e tutte le farmacie. 2719

Municipio di Brescia

Collegio e Scuola Internazionale

DI COMMERCIO

Il Municipio riaprirà il 1 novembre p. v. il Convitto con Scuole elementari e Scuola commerciale internazionale nell'antico, salubre, antico Collegio Peroni in Brescia. La scuola internazionale è divisa in 6 anni, e modellata sulle migliori di Svizzera e di Germania. Il Convitto accoglie anche i giovinetti che vogliono iscriversi al R. Ginnasio. — La retta per convittori della Scuola elementare è di L. 550 per Convittori ginnasiali e del Corso preparatorio alla Scuola commerciale L. 600, per quelli della Scuola internazionale di commercio L. 750. Si ricevono anche convittori per studi speciali. — Aggiungendo alla retta L. 200 i convittori pagano tutte le spese straordinarie. — La Direzione del Collegio darà, richieste, maggiori informazioni.

Pel Sindaco **Prof. T. PERTUSATI**

AQUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE

PEJO

Distinta con Medaglia all'Espos. Naz. Milano e Francoforte sfm 1881.

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua . . . L. 22.—	}	L. 35.50
vetri e cassa		
50 bottiglie acqua . . . L. 11.50	}	L. 19.—
vetri e cassa		

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

Il direttore **G. Borghetti**.

In Padova depositi principali presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. *Pietro Cimegotto*, Via Pozzetto, 236 C, e dai signori *Pianeri Mauro e C.* 2057

CALLI - CALLI - CALLI

guariti per sempre col rinomato

CEROTTINI

preparati nella Farmacia **Bianchi**, Corso Porta Romana, 2, che li estirpano radicalmente e senza alcun dolore. — Cei Cerottini Bianchi i Calli ai piedi non si riproducono e questo doloroso incomodo cessa completamente all'opposto dei così detti Faracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano Lire 1.50 scat. gr., Lire 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di Cent. 20 si spediscono franco di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al

Deposito Generale in Milano, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Vendita in Padova nella farmacia *Cornelio*, Piazza Erbe. 282